

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 41 (1984)

Heft: 4

Artikel: Il badminton, sport di competizione e sport popolare

Autor: Portolès, Anne-Marie

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000118>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il badminton, sport di competizione e sport popolare

Anne-Marie Portolès,
responsabile stampa del centro di Badminton Malley-Losanna

Il badminton, sport popolare in Indonesia, Malesia e Danimarca, non conosce molto successo sul piano competitivo in Svizzera e in molti altri paesi. Eppure tutti lo praticano; nei prati e sulle spiagge, sotto il nome del «gioco del volano».

Il badminton, come la pallavolo, è sia un gioco di spiaggia sia uno sport ad alto livello.

Le racchette ed il volano fanno spesso parte integrante del materiale di campeggio, del cesto della merenda o dei costumi da spiaggia. È sufficiente tirare una corda tra due alberi o tra due pali, stabilire le dimensioni del terreno e si può iniziare a giocare.

L'equipaggiamento necessario per il «gioco del volano» o per il badminton non è molto diverso. Il volano in plastica è sostituito da un volano con le piume; la racchetta in legno, un po' pesante, da una racchetta metallica più leggera. Lo scopo delle due attività, invece, diverge nettamente. Al «volano» si tenta di effettuare il maggior numero di passaggi senza lasciarlo cadere a terra. Nel badminton, invece, si tenta di «piazzare» il volano in modo che l'avversario abbia difficoltà a rilanciarlo. La pratica del badminton permette di fare rapidi progressi. Tra principianti, la velocità degli scambi è regolare e questi si prolungano senza errori. Si sviluppa così il senso dello spostamento, la soddisfazione di piazzare il volano laddove il compagno fatica ad arrivare aumenta e incoraggia a continuare.

Per rapporto ad altri sport (tennis o squash) il badminton lo si impara velocemente. Può venir praticato da tutti, uomini e donne, senza differenza d'età. E tutti vi trovano un piacere quasi immediato. Non bisogna tuttavia credere che il badminton sia uno sport per «ragazzine» e neppure che tutti possano arrivare a giocare ad alto livello. È invece uno sport molto esigente. Pierre Duboux, uno dei migliori giocatori svizzeri, si diverte a fare delle dimostrazioni scommettendo con altri sportivi di punta, che non riusciranno neppure a segnare un punto in una partita. L'atleta Pierre Délèze, il giocatore di hockey su ghiaccio Gérard Dubi, il giocatore di pallacanestro Jon Fergusson e il tennista François Fragnières ne hanno fatto l'esperienza. Nessuna possibilità di marcare un punto!

Il titolo di campione di badminton costituisce una seria referenza. Questo sport è considerato uno dei più «rapidi», dopo l'hockey su ghiaccio e il pugilato. Questo è dovuto al fatto che il terreno è relativamente grande, il volano può raggiungere una velocità di 200 km/h e che le finte sono facili.

Il badminton, quale sport di competizione, esige qualità atletiche multiple: velocità, coordinazione dei movimenti, tenacia, resistenza, scioltezza, equilibrio, un buon gioco di gambe, qualità alle quali bisogna aggiungere una costante concentrazione e una grande memorizzazione delle situazioni precedenti in vista di un'utilizzazione tattica. Se in Danimarca troviamo, ad esempio, un numero di licenciati 30 volte superiore a quelli che abbiamo in Svizzera ciò non è causato dalla mancanza di interesse, ma dalla carenza di infrastrutture. A Copenhagen, tutti i club hanno da 3 a 8 campi di badminton, che riuniscono da 300 a 1500 membri.

In Svizzera l'unico centro destinato alla pratica del badminton è quello, appena costruito, di Losanna, che dovrebbe facilitare lo sviluppo di questo sport. Altrove sarà molto più difficile, perché le palestre sono riservate alla pratica di altri sport più conosciuti. Si spera che la palestra losannese faccia scuola.

Altri progetti analoghi sono allo studio! Il badminton potrà approfittare della popolarità crescente degli sport praticati all'interno. Molti vogliono dedicarsi all'attività sportiva ma non a qualunque prezzo. Diversi hanno paura d'affrontare le condizioni atmosferiche mutevoli, mentre è così pratico «sudare» sotto tetto. Unitamente all'aerobic, al body building, allo squash o al tennis al coperto, il badminton attira a poco a poco sempre un maggior numero di praticanti.

L'entusiasmo della popolazione per gli sport del tempo libero favorirà anche lo sviluppo del badminton di competizione.

Ai Giochi olimpici del 1972 a Monaco, il badminton fu ammesso come «sport di dimostrazione». Secondo le recenti dichiarazioni di Juan Antonio Samaranch, è molto probabile che il Comitato Olimpico Internazionale lo integri definitivamente nel suo programma nel 1985, in vista dei Giochi di Seul. Se questo accade, il badminton acquisterà sempre più popolarità. □

